



**VERBALE DEL COMITATO DI GESTIONE ATC 14 “PISA OVEST”
SEDUTA DEL GIORNO 26/09/23**

In data 26/09/2023 alle ore 17.30 si è riunito il Comitato di Gestione dell’Ambito Territoriale di Caccia Pisa 14 per discutere il seguente O.d.G.:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Corvidi 2023;
- 4) Convenzione Vigilanza Venatoria;
- 5) Progetto Centri di Sosta;
- 6) Progetti riqualificazione faunistica;
- 7) Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti il Comitato di Gestione:

	P	A
Berti Stefano		v
Bettini Mauro	v	
Concistori Laico	v	
Ferri Alessandro	v	
Fornai Elia	v	
Gronchi Alessandro	v	
Lazzeri Luca	v	
Pancanti Flavio	v	
Salvadori Fulvio		v
Scuderi Massimo	v	

I Consiglieri Berti e Salvadori sono assenti giustificati.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Funge da Segretario Fornai Elia.

1) Approvazione verbale seduta precedente.

Il verbale della seduta precedente è approvato all’unanimità.

2) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente riferisce di aver partecipato in video conferenza alla riunione del Coordinamento dei presidenti degli Atc della Toscana il giorno 19 settembre 2023 con la presenza del capo della segreteria dell’Assessore Saccardi dr. Riccardo Burresi durante la quale si è discusso del Piano straordinario abbattimento cinghiale disposto dal Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana con l’Ordinanza 24 Agosto 2023 n. 5 - Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana. Chiunque rinvenga esemplari di suini selvatici morti o moribondi deve segnalarlo immediatamente alle autorità competenti locali e deve astenersi dal toccare o spostare l’animale, salvo diversa indicazione dell’autorità competente stessa. Le regioni devono individuare modalità semplificate per facilitare l’adempimento dell’obbligo di segnalazione e devono assicurare una corretta azione di sensibilizzazione della popolazione al fine di ridurre il rischio di diffusione della malattia attraverso il fattore umano. Le regioni, in accordo con il Commissario straordinario alla peste suina africana, che ha il compito di coordinare i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio, istituiscono i Gruppi operativi territoriali (GOT), formati da personale tecnico afferente alle Autorità



competenti locali e alle direzioni regionali della Sanità pubblica veterinaria, dell'agricoltura e dell'ambiente, delle polizie provinciali, degli enti Parco regionali. I GOT sono coordinati dal Commissario straordinario alla Peste suina africana e svolgono le funzioni di attuazione delle finalità eradicative della PSA e del contenimento della specie cinghiale, nonché di attuazione del Piano straordinario delle catture a livello nazionale e regionale.

Destava preoccupazione la norma che prevede *“le aree ricomprese in un raggio di 15 km dai distretti suinicoli di maggiore rilevanza sono da considerarsi aree non vocate alla presenza di cinghiali e come tali l'obiettivo permanente è la rimozione di tutti gli esemplari di cinghiale presenti.”* Le regioni devono individuare tali aree non vocate e inserirle all'interno dei PRIU, per poi fornire adeguata rendicontazione sui risultati conseguiti anche, nello specifico, in queste aree non vocate. La regione ha assicurato che in Toscana non esistono distretti suinicoli.

Fra le indicazioni tecniche riguardanti l'attuazione del piano proposto, considerato l'obiettivo prioritario di ridurre rapidamente le presenze di cinghiale, le Regioni, nel caso in cui non risultino già conformi, devono adeguare i propri piani regionali (PRIU) e la programmazione dell'attività di caccia e controllo al fine di conseguire gli obiettivi di prelievo indicati nel Piano straordinario; **gli Ambiti Territoriali di Caccia** e gli Istituti di gestione privati **devono realizzare una rilevante intensificazione della caccia di selezione su tutto il territorio venabile (anche nelle aree di caccia assegnate alle squadre)**; il basso disturbo ambientale della caccia di selezione offre la possibilità di operare prelievi anche nelle stagioni sensibili (riproduzione e cure dei piccoli) per le specie non target e, **soprattutto, nel periodo (febbraio-maggio)** in cui è fortemente suggerito l'incremento degli abbattimenti per limitare le nascite in questa specie;

le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), i Comprensori Alpini (CA) e gli Istituti di gestione privati **devono realizzare incontri specifici di sensibilizzazione e aggiornamento della componente venatoria al fine di ampliare la platea di praticanti la caccia di selezione** e per comunicare adeguatamente i nuovi obiettivi gestionali previsti per la specie cinghiale;

le Regioni e **gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC)** e i Comprensori Alpini (CA) devono realizzare **specifici corsi di formazione e specializzazione per cacciatori**

Sono stati affrontati altri argomenti, fra i quali il Piano Faunistico Venatorio Regionale sul quale la Regione sta lavorando con obiettivo delibera di Giunta dicembre 2023 e chiede un parere al coordinamento degli ATC; le braccate congiunte, il Contributo regionale per centri raccolta selvaggina di cui si parlerà ad apposito punto all'O.d.g., utilizzo di nuovi moduli e obbligo dichiarazione persona formata per conferire i capi abbattuti ai Centri di Recupero Selvaggina, quindi la necessità di effettuare nuovi corsi per cacciatore formato, a tale scopo provvederà a richiedere l'impegno alle Associazioni Venatorie che fino ad oggi hanno curato lo svolgimento di tali corsi. È stato parlato anche di nuove regole per assegnare i capi presi in regime controllo ex art. 37 pertanto risulta necessario analizzare le deliberazioni assunte in proposito e eventualmente aggiornarle.

3) Corvidi 2023.

Il Presidente illustra i punti essenziali della Relazione tecnica sulle catture Corvidi per l'anno 2023 inviata per posta elettronica a tutti i componenti.

Il Comitato di Gestione, vista la relazione dei tecnici incaricati, ascoltata l'illustrazione del Presidente, delibera di erogare il contributo, al lordo della ritenuta di acconto, per cattura corvidi 2023 di € 7950,00 (€ 5250 ZRC, € 2700 ZRV) come da allegato al presente verbale



impegnando la suddetta cifra sull'apposito capitolo di bilancio. Si delibera altresì all'unanimità di proseguire il progetto per l'anno 2024.

4) Convenzione Vigilanza Venatoria.

Il Presidente riferisce che a seguito della pubblicazione della manifestazione di interesse per la vigilanza venatoria volontaria nel territorio dell'Atc Pisa Ovest di cui alla deliberazione del Comitato di Gestione del 27 luglio u.s. con la quale era stata approvata anche la Convenzione, era stata richiesta in data 29 agosto da parte dell'Enal caccia, a nome anche di Arci caccia e Libera caccia una proroga di 10 giorni per consentire di proporre un programma congiunto per l'intero territorio. Proroga che è stata concessa riaprendo il termine fino a lunedì 11/09/2023 a condizione che il programma comprendesse tutte le associazioni venatorie riconosciute e presenti in forma organizzata sul territorio provinciale. Si prende atto che tutte le Associazioni Provinciali in accordo tra di loro hanno provveduto ad inviare entro il nuovo termine indicato un programma congiunto comprendente anche l'Italcaccia che nel frattempo aveva inviato una PEC a firma del Vicepresidente provinciale Profeti.

Il Comitato di Gestione, vista la propria deliberazione del 27 luglio u.s. con la quale era stata approvata la Convenzione di Vigilanza, ascoltata la relazione del Presidente, preso atto della proroga concessa, approva il programma di vigilanza proposto congiuntamente dalle Associazioni Venatorie provinciali con la rettifica relativa al numero massimo di guardie per istituto stabilito in n° 7 e di dare mandato al Presidente per la sottoscrizione della convenzione e chiedere altresì di formulare congiuntamente la proposta di un unico nominativo quale referente con gli ATC per tutte le attività di coordinamento.

5) Progetto Centri di Sosta.

Il Presidente riferisce del Bando Regionale "Contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani per le attività connesse alla prevenzione ed al monitoraggio della PSA". Il riferimento è il Decreto ministeriale 29 aprile 2022 n.191820 Ripartizione del "Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza". Il Contributo è di euro 150.000,00 ai 15 Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani per le seguenti attività: l'acquisto di celle frigorifere mobili o fisse; la realizzazione di Centri di raccolta della selvaggina (CRS) (ex Centri di Sosta) previsti dalla Delibera della Giunta Regionale n. 528 del 15.05.2023 e lo svolgimento delle relative attività necessarie ad assicurarne il funzionamento; la realizzazione di strutture per l'eviscerazione degli ungulati adiacenti e contigui ai CRS.

La somma di 150.000 euro verrà così destinata:

A) Euro 75.000 agli ATC che hanno un numero di CRS pari od inferiore a due;

B) Euro 75.000 agli ATC che hanno un numero di CRS superiore a due;

Le risorse da assegnare ad ogni ATC saranno determinate in base alla documentazione inviata. All'interno della tipologia A e B sopra indicate, il massimo contributo ammissibile sarà di 15.000 euro ad ATC.

Le spese ammissibili sono le spese documentate, correlate alle attività sopra elencate. Le modalità attuative e scadenze sono: entro il 31.08.2023, ogni ATC deve trasmettere tramite PEC alla Regione Toscana, a pena di inammissibilità, una rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute dal 01.01.2023 fino al 15.08.2023 ed inoltre una previsione di quanto è in programma di svolgere dal 16.08.23 al 30.11.23 inerente quanto sopra indicato.

Successivamente entro e non oltre il 7 dicembre 2023, ogni ATC deve trasmettere la relazione delle attività svolte tramite PEC alla Regione Toscana corredata dalla documentazione di spesa. Non sono previsti anticipi, ma il contributo sarà dato in una unica soluzione. L'atto di assegnazione è adottato entro 30 giorni successivi al termine stabilito per la presentazione



della documentazione. Comunica di aver predisposto velocemente insieme agli uffici un riepilogo dei costi sostenuti fino al 15/08 e di aver presentato un programma di spese da sostenere entro novembre. L'analisi della situazione fa emergere che l'ATC Pisa Ovest ha un solo Centro di Recupero selvaggina a Lajatico costruito nel 2016/2017 e rimane scoperta l'area Pisana e la bassa Val di Cecina. Per l'area pisana si sta valutando la possibilità di convenzionare un piccolo centro di recupero selvaggina privato se in regola con le autorizzazioni comunali e certificazioni ASL, per la bassa Val di Cecina dopo un breve sondaggio è stato ripreso contatto con il Sindaco di Guardistallo che nel lontano 2017 si era mostrato disponibile; è stata inviata una richiesta con la quale si chiede la disponibilità della Amministrazione Comunale per la realizzazione in località Casino di Terra di un Centro di Recupero della selvaggina illustrando che la località indicata, sita nel Comune di Guardistallo, in considerazione di una collocazione logistica, oltre che di un bacino di utenza venatoria non indifferente, è stata individuata quale localizzazione idonea nella Bassa Val di Cecina per la realizzazione di un Centro di Raccolta della selvaggina a servizio dei comuni limitrofi.

L'ipotesi di progetto è derivata dalla partecipazione al bando regionale che destina risorse per tali realizzazioni; la Legge Regionale 3/1994 affida agli Ambiti Territoriali di Caccia nell'ambito della gestione e valorizzazione delle carni il compito di provvedere alla realizzazione di Centri di Sosta dislocati nel territorio di loro competenza, C.R.S. (centri di raccolta selvaggina), così come definiti dalla deliberazione della Giunta regionale N. 528 del 15/05/2023 che recepisce e approva le Linee guida nazionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica, posti a disposizione dei cacciatori di ungulati, attraverso specifiche regolamentazioni e protocolli e specifici accordi con i centri di lavorazione carni o altre destinazioni autorizzate ai sensi delle norme sanitarie vigenti, finalizzati alla cessione dei capi di ungulati provenienti dalle attività di controllo di cui all'articolo 37 della L.R. 3/1994, nonché degli eventuali ulteriori capi ceduti dai cacciatori.

Per la realizzazione del centro di sosta deve essere previsto l'adattamento di locali o luoghi idonei per posizionare una cella frigorifera munita di castello (giostra) per aggancio/sgancio e movimentazione singole carcasse, con ganciere in acciaio per uso alimentare. L'investimento previsto per la realizzazione operativa del centro con tutte le attrezzature necessarie, utilizzando sia risorse provenienti dal finanziamento regionale sia risorse dirette dell'ATC, è quantificato in linea di massima costo cella frigo dotata di impianto elettrico, idraulico di adduzione e scarico e guidovia € 20.000,00 circa + IVA; costo realizzazione opere pertinenziali e sistemazione dell'area comprese le opere di *compensazione* con riferimento al vincolo idraulico € 20.000,00 circa + IVA oltre costo prestazioni professionali riferite al Geometra e al Geologo. In considerazione dei tempi limitati previsti dalla Regione (entro il 30/11/2023) è necessario conferire al Geom. Luca Lorenzi di Cecina e al geologo Lorenzo Ciulli professionisti di fiducia anche dell'amministrazione comunale l'incarico professionale per la collaborazione con gli Uffici locali nella ricerca della localizzazione idonea e la progettazione delle opere necessarie alla ricezione e collocazione di tale struttura tenendo presente che deve essere possibile attivare utenze laddove non già disponibili.

Il Presidente, continuando nell'esposizione, propone di creare un gruppo di lavoro per coordinare le operazioni composto da:

Elia Fornai, Luca Lazzeri, Stefano Berti, Alessandro Ferri e Giovanni Vezzosi.

Il Comitato di Gestione, ascoltata la relazione del Presidente, vista la deliberazione della Giunta regionale N. 528 del 15/05/2023 che recepisce e approva le Linee guida nazionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica, posti a disposizione dei cacciatori di



ungulati, attraverso specifiche regolamentazioni e protocolli, vista la Legge Regionale 3/1994 che affida agli Ambiti Territoriali di Caccia nell'ambito della gestione e valorizzazione delle carni il compito di provvedere alla realizzazione di Centri di Sosta dislocati nel territorio di loro competenza, ora ridefiniti C.R.S. (centri di raccolta selvaggina), dopo ampia e approfondita discussione, **delibera** all'unanimità la realizzazione del Centro di Raccolta Selvaggina Bassa Val di Cecina con un impegno di spesa di € 50.000,00 oltre Iva, comprensivo delle spese per prestazioni professionali del Geometra e del Geologo, utilizzando un corrispondente importo dell'Avanzo di Amministrazione necessario a finanziare il progetto detratto il relativo finanziamento regionale dando mandato al Presidente di predisporre la necessaria variazione di bilancio e di conferire con urgenza gli incarichi professionali;

delibera altresì di costituire il gruppo di lavoro composto da Fornai Elia, Berti Stefano, Ferri Alessandro, Lazzeri Luca e Vezzosi Giovanni conferendo ampio mandato allo stesso, vista l'urgenza dei tempi imposti dalla Regione, per procedere di concerto con il Presidente a tutti gli adempimenti necessari e conseguenti alla realizzazione della struttura.

6) Progetti riqualificazione faunistica.

Il Presidente affronta l'argomento del Progetto di allevamento semi naturale del fagiano (chiocchine) la cui relazione è stata fornita a tutti i consiglieri. Il progetto si è articolato in tre fasi:

1. Incubazione delle uova
2. Periodo di transizione in voliera chiusa
3. Ambientamento in struttura a cielo aperto

Il metodo dell'allevamento semi-naturale prevede l'incubazione di uova di fagiano da parte di chioce di razza leggera (Bantham, Mugellesi ecc), ospitate entro cassette di legno all'interno di voliere chiuse. Tali chioce svolgono le funzioni di madri adottive fornendo ai pulcini tutta una serie di schemi comportamentali come cure parentali e comportamento anti predatorio, che nei fasianidi viene appreso nei primi giorni di vita dai genitori. L'utilizzo delle chiochine permette alla prole l'apprendimento di comportamenti accessori, con l'osservazione della madre non indotti da fattori ormonali.

La scarsa capacità di reperire alimenti in ambiente naturale è senz'altro il problema principale riscontrato nei soggetti allevati, il punto di forza dell'allevamento semi naturale del fagiano è che:

- Le chioce impartiscono naturalmente ai giovani fagiani lezioni sulla ricerca del cibo in ambiente naturale
- I pulcini, essendo immessi precocemente in natura ed in un periodo naturale, apprendono, sotto le cure e la supervisione della madre, ad utilizzare una vasta gamma di alimenti e di ambienti

L'utilizzo delle chioce sopperisce parzialmente all'apprendimento in quanto le galline, non presentano i medesimi moduli comportamentali dei fagiani e ad esempio non viene sviluppato il riflesso di immobilità.

Dopo approfondita discussione il Comitato approva all'unanimità la proposta del Presidente di rinnovare il progetto per i prossimi tre anni cercando di ampliare la platea del volontariato che partecipa all'iniziativa.

Il Presidente riferisce altresì della proposta avanzata dalla Commissione di un piano di rimborso ai volontari che si sono impegnati negli istituti pubblici e nelle strutture in territorio a caccia programmata. Il piano, per una spesa di € 12.750,00, si propone di incentivare il volontariato con 2 o 3 volontari per zona su indicazione dei responsabili degli istituti e dei tecnici incaricati. Il Comitato al fine di incentivare il lavoro del volontariato, prezioso e insostituibile,



approva la proposta della apposita Commissione con un impegno di € 12.750,00 al lordo della ritenuta di acconto.

Il Presidente in merito al presente punto all'O.d.g. **Progetti di riqualificazione faunistica** evidenzia al Comitato che l'Art. 12 L.R. 3/94 fra le Attività dell'ATC prevede

1. Per il perseguimento delle finalità gestionali previste nel piano faunistico venatorio regionale l'ATC svolge le seguenti attività:

f) predispone programmi di miglioramento ambientale comprendenti coltivazioni per l'alimentazione della fauna selvatica, il ripristino di zone umide e fossati, la differenziazione delle colture, l'impianto di siepi, cespugli e alberature, l'adozione di tecniche colturali e attrezzature atte a salvaguardare nidi e riproduttori, nonché l'attuazione di ogni altro intervento rivolto all'incremento e alla salvaguardia della fauna selvatica.

Per realizzare quanto previsto al comma 1, lettera f), l'ATC, anche in applicazione dell'articolo 15, comma 1, della l. 157/1992 si avvale prioritariamente dei proprietari e conduttori dei fondi rustici compresi nel territorio di competenza e degli agricoltori, singoli e associati, con i quali può stipulare apposite convenzioni.

L'agricoltura è profondamente cambiata e nei prossimi anni cambierà ulteriormente con una accresciuta sensibilità rivolta ai cambiamenti climatici, all'ambiente, alla biodiversità; va tutto bene ed è sufficiente per il ripristino di popolazioni vitali, soprattutto di fauna nobile stanziale, attualmente in grande sofferenza? Certamente no! Ma il quadro normativo ci consente di proporre interventi migliorativi e favorevoli alla fauna. Si pensi solamente alla creazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua, all'obbligo delle rotazioni sui seminativi e la possibilità di fare colture dedicate per la fauna e per gli insetti. Su queste tematiche gli ATC, con il mondo agricolo e le associazioni venatorie dovranno avere un proficuo confronto per sviluppare specifiche proposte allo scopo di procedere ad investimenti a favore della fauna. L'ATC per ogni ZRC, dovrebbe proporre un piano di miglioramento ambientale di durata pluriennale, tenere conto delle caratteristiche dei territori e tendere ad aumentare la diversità ambientale, la disponibilità di zone di rifugio e alimentazione durante tutto l'anno, oltreché al contenimento ed alla gestione dell'avanzamento delle aree incolte o cespugliate di scarso valore ambientale e faunistico.

Le ZRC dovrebbero inoltre rappresentare delle aree su cui realizzare interventi pilota di miglioramento ambientale sfruttando le misure previste dalla nuova PAC, addirittura costituire delle aree sperimentali per la messa a punto di misure più efficaci per la salvaguardia ed il ripristino della biodiversità agricola e faunistica. Dovrebbe essere considerato come miglioramento ambientale anche il foraggiamento supplementare per i galliformi. Le mangiatoie dovrebbero essere costruite in maniera tale da non essere accessibili agli ungulati ed alle specie antagoniste. Un ulteriore aspetto da incoraggiare è il ripristino o la creazione di punti di abbeverata attraverso il recupero e la pulizia di sorgenti di acqua o altri corpi idrici esistenti oppure, meglio se in corrispondenza di mangiatoie per l'alimentazione supplementare, la creazione di abbeverate artificiali, aspetto che assume una importanza maggiore viste le sempre più ricorrenti condizioni di siccità estrema durante l'estate. Su questi temi ha lavorato la Commissione apposita dell'ATC nelle ultime riunioni e ha invitato i tecnici faunistici ad elaborare un progetto pluriennale di durata triennale per il quale attingere all'avanzo di amministrazione quale fonte di finanziamento straordinario.

Il Comitato di Gestione, dopo aver ascoltato la relazione del Presidente, visto l'Art. 12 della L.R. 3/94, fa propria la proposta della Commissione e delibera di autorizzare un progetto straordinario di riqualificazione faunistica e miglioramenti Ambientali di 3 anni aventi in linea di massima le seguenti caratteristiche generali, con un impegno di spesa di € 300.000, da



finanziare quale investimento pluriennale con l'Avanzo di Amministrazione dando mandato al Presidente di predisporre la necessaria variazione di bilancio.

Aree di progetto possibili con possibili integrazioni o modifiche:

- Montecatini
- Santa Luce Orciano Lorenzana

Analisi preliminari

- storico dei miglioramenti e numero agricoltori
- individuare fattori di importanza faunistica per la piccola selvaggina
- Individuare le aree dove si intende intervenire in base al numero di cacciatori presenti, livello di investimento in selvaggina, volontà di migliorare alcune realtà, coinvolgimento volontari, essenziale la presenza di vigilanza (presente o da creare ex novo) e una figura di riferimento per ogni comprensorio

scelta degli interventi migliori con finalità di tutela e incremento della piccola selvaggina

- punti d'acqua
- rilascio a strisce
- stoppie
- elaborazione di adeguate cartografie mediante studio su ortofotocarta
- individuazione, con il presidente dell'Istituto o responsabili delle sezioni, degli agricoltori potenzialmente interessati attraverso colloqui per individuare quelli disponibili ad operazioni particolari e "diverse" rispetto alla normale conduzione
- Riunioni con associazioni di categoria per la formazione e pubblicità dei miglioramenti ambientali
- Riunione con associazioni venatorie provinciali.

Il Comitato invita il Presidente a predisporre la bozza di convenzione con i tecnici faunistici da sottoporre alla prossima riunione affinché possano iniziare a lavorare e sviluppare un progetto dettagliato.

7)Varie ed eventuali.

Il Presidente sottopone a ratifica del Comitato i lavori per il ripristino della funzionalità della voliera a cielo aperto nella ZRV Masseria consistenti in lavori di sbancamento di terreno accumulatosi lungo la recinzione e autorizzati per l'urgenza dall'apposita Commissione in accordo con il Presidente. Il Comitato ratifica l'impegno di spesa di € 2.500,00 oltre IVA.

Non essendoci altri argomenti la seduta termina alle ore 19,30.

Il Segretario verbalizzante
(Elia Fornai)

Il Presidente
(Mauro Bettini)

Pisa, 26/09/2023